



VALERIA PARISI

I DEPOSITI VOTIVI NEGLI SPAZI DEL RITO

ANALISI DEI CONTESTI PER UN' ARCHEOLOGIA DELLA
PRATICA CULTUALE NEL MONDO SICELIOTA E MAGNOGRECO

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

SUPPLEMENTI E MONOGRAFIE DELLA RIVISTA

«ARCHEOLOGIA CLASSICA»

14 - n.s. 11



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Supplementi
e
Monografie della rivista
«Archeologia classica»

Direzione scientifica

MARIA CRISTINA BIELLA, ENZO LIPPOLIS, LAURA MICHETTI, GLORIA OLCESE,
DOMENICO PALOMBI, MASSIMILIANO PAPINI, MARIA GRAZIA PICOZZI,
FRANCESCA ROMANA STASOLLA, STEFANO TORTORELLA

Direttore responsabile

DOMENICO PALOMBI

Comitato scientifico

PIERRE GROS, SYBILLE HAYNES, TONIO HÖLSCHER
METTE MOLTESEN, STEPHAN VERGER

I volumi della collana adottano un sistema di Peer-Review

VALERIA PARISI

I DEPOSITI VOTIVI NEGLI SPAZI DEL RITO

ANALISI DEI CONTESTI PER UN'ARCHEOLOGIA
DELLA PRATICA CULTUALE NEL MONDO SICELIOTA E MAGNOGRECO

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

VALERIA PARISI
I depositi votivi negli spazi del rito.
Analisi dei contesti per un'archeologia
della pratica culturale nel mondo siceliota e magnogreco

© Copyright 2017 Sapienza - Università di Roma

Elaborazione grafica e impaginazione
Rossella Corcione

Progetto grafico
«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione
di testi e illustrazioni senza il permesso scritto dell'Editore.

Parisi Valeria

I depositi votivi negli spazi del rito / Valeria Parisi - Roma : «L'Erma» di Bretschneider, 2017. - 632 p. : ill. ; 22 cm. - (Supplementi e monografie della rivista Archeologia classica ; 14, n.s. 11)

ISBN 978-88-913-0845-0 (BROSSURA)

ISBN 978-88-913-0843-6 (PDF)

CDD 930.10283

1. Grecia

Volume stampato con contributo della Sapienza - Università di Roma

INDICE

Prefazione di ENZO LIPPOLIS	p. 15
Premessa dell'AUTRICE	» 19

CAPITOLO 1

IL DEPOSITO VOTIVO COME *ARCHAEOLOGICAL ASSEMBLAGE*. PROBLEMI DI DEFINIZIONE E DI METODO

1.1 Nota introduttiva	» 21
1.2 Pratiche e teorie nella bibliografia archeologica sui depositi votivi	» 25
1.3 Impostazione, metodologia e obiettivi	» 35

CAPITOLO 2

LA DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA

2.1 Introduzione al catalogo.....	» 39
La Sicilia	» 41
La Magna Grecia.....	» 254

CAPITOLO 3

IL DEPOSITO VOTIVO COME SISTEMA COMPLESSO. I LIVELLI DI ANALISI

3.1 Il contesto topografico e le relazioni spaziali.....	» 470
3.2 Le condizioni di giacitura e le modalità di formazione	» 478
3.3 La morfologia.....	» 485
3.4 Il contenuto	» 494
3.4.1 Manufatti.....	» 500
a. <i>La ceramica</i>	» 500
b. <i>La coroplastica</i>	» 512
c. <i>I metalli</i>	» 521
3.4.2 Resti organici animali e vegetali.....	» 533

CAPITOLO 4

IL DEPOSITO VOTIVO COME CATEGORIA ARCHEOLOGICA. LE TIPOLOGIE

4.1 I depositi di dismissione.....	» 544
4.2 I depositi di fondazione.....	» 549
4.3 I depositi di obliterazione.....	» 555
4.4 Le azioni rituali in giacitura primaria	» 559

CONCLUSIONI

UN CONTRIBUTO ALL'ARCHEOLOGIA DEL CULTO	» 567
ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	» 579

INDICE DEL CATALOGO

LA SICILIA

1. SELINUNTE	
1.1 Santuario della <i>Malophoros</i>	» 41
1.1.1 Materiali e depositi della prima fase di frequentazione, a ovest dell'altare "primitivo" e sotto il primo <i>megaron</i>	» 49
1.1.2 "Roghi" nn. 4 e 11	» 50
1.1.3 "Roghi" nn. 2 e 3	» 51
1.1.4 "Roghi" nn. 1, 5, 6-10	» 53
1.1.5 Deposito nell'area del "temenos primitivo".....	» 54
1.1.6 Riempimento dell'altare monumentale (strati <i>b</i> e <i>c</i>)	» 55
1.1.7 Materiali dal <i>temenos</i> della <i>Malophoros</i> (terza fase di frequentazione).....	» 58
1.2 Santuario di Zeus <i>Meilichios</i>	» 60
1.2.1 Depositi nel campo di stele	» 63
1.2.2 Depositi presso le stele nn. 18, 19, 21.....	» 64
1.3 Area "muro Nord".....	» 66
1.3.1 Deposito di attrezzi agricoli.....	» 66
1.4 Santuario Triolo Nord	» 67
1.4.1 Materiali e depositi presso l'altare-basamento.....	» 69
2. GELA	» 70
2.1 Acropoli – località Molino a Vento	» 70
2.1.1 "Stipe dell' <i>Athenaion</i> "	» 73
2.1.2 Deposito nel saggio 15.....	» 74
2.1.3 "Stipe arcaica".....	» 76

2.1.4 Fossetta votiva sotto l'edificio I.....	» 77
2.1.5 Depositi all'interno dell'edificio XII.....	» 78
2.1.6 "Stipe dentro il <i>pithos</i> ".....	» 81
2.1.7 "Stipe sotto l'edificio 2".....	» 83
2.1.8 "Stipe sotto l'edificio 12".....	» 83
2.2 Area sacra in località Molino di Pietro.....	» 84
2.2.1 Fossetta votiva in corso Vittorio Emanuele.....	» 84
2.3 Sacello di via Gorizia.....	» 85
2.3.1 Deposito all'interno del sacello.....	» 85
2.4 Area sacra del Predio Sola.....	» 86
2.4.1 Deposito dello strato I.....	» 88
2.4.2 Deposito dello strato II.....	» 89
2.5 Area sacra in località Carrubazza.....	» 90
2.5.1 Deposito all'interno del sacello.....	» 91
2.6 Complesso di via Fiume – scalo ferroviario.....	» 92
2.6.1 Deposito sotto le fondazioni del sacello A di via Fiume.....	» 94
2.6.2 Deposito all'interno del sacello A di via Fiume.....	» 94
2.7 Area sacra di Madonna dell'Alemanna.....	» 95
2.7.1 Deposito in fossa.....	» 95
2.8 Bitalemi. <i>Thesmophorion</i>	» 96
2.8.1 Materiali e depositi dallo strato 5.....	» 100
2.8.2 Deposito n. 2885 (strato 5).....	» 105
2.8.3 Depositi presso l'edificio G8.....	» 107
2.8.4 Depositi di bronzi.....	» 108
2.8.5 Deposito presso l'edificio G5.....	» 114
2.8.6 Deposito presso l'edificio G7.....	» 115
2.9 Area sacra in località Feudo Nobile.....	» 117
2.9.1 Depositi votivi a monte e a valle.....	» 117
2.10 Area sacra in località Fontana Calda.....	» 118
2.10.1 Deposito.....	» 118
3. AGRIGENTO.....	» 120
3.1 Tempio di Demetra (tempio C) a San Biagio.....	» 120
3.1.1 Materiali dall'area del tempio e degli altari e dal <i>bothros</i> occidentale.....	» 121
3.2 "Santuario rupestre" di San Biagio.....	» 124
3.2.1 Depositi all'interno delle grotte.....	» 127
3.3 Area sacra presso Porta I.....	» 129
3.3.1 Deposizioni presso la "struttura C".....	» 130
3.4 Santuario delle divinità ctonie, a ovest di Porta V.....	» 130
3.4.1 Materiali e depositi presso fosse, cavi di fondazione e strutture.....	» 133
3.4.2 Depositi dagli altari e dai <i>bothroi</i> nei recinti 1 e 2.....	» 135
3.4.3 Deposito nell'altare circolare.....	» 138
3.5 Area sacra a est di Porta V.....	» 139

3.5.1 Deposizioni nella <i>lesche</i>	» 140
3.6 Terrazzo dei donari.....	» 142
3.6.1 Deposito n. 12	» 143
3.6.2 Fossette votive di età ellenistica	» 144
3.6.3 Deposizioni all'interno della <i>lesche</i> -sacello (struttura B).....	» 146
3.7 Cinta muraria.....	» 147
3.7.1 Deposito lungo il tratto meridionale delle mura presso Porta V.....	» 148
3.7.2 Depositi presso Porta II (o Porta di Gela)	» 149
3.8. Area sacra sul poggetto di San Nicola	» 150
3.8.1 Scarico a valle	» 150
3.9 Santuario in località Sant'Anna	» 151
3.9.1 Deposizioni all'esterno dell'edificio A.....	» 152
3.9.2 Deposizioni all'interno dell'edificio A.....	» 153
3.9.3 Deposito dentro il <i>pithos</i>	» 154
3.9.4 Fosse votive all'esterno dell'edificio B	» 156
4. CAMARINA	» 156
4.1 Santuario di Ade e Persefone	» 156
4.1.1 "Stipe di Persefone"	» 158
5. SIRACUSA	» 159
5.1 Ortigia, piazza Duomo. Area dell' <i>Athenaion</i>	» 159
5.1.1 Materiali dall'area dell'altare e del tempio	» 162
5.2 Piazza della Vittoria. Santuario di Demetra e Kore	» 165
5.2.1 Depositi all'esterno del tempio e all'interno degli ambienti nn. 54-56	» 166
5.3 Area del "pozzo di Artemide"	» 167
5.3.1 "Pozzo di Artemide"	» 168
5.4 <i>Artemision</i> in località Scala Greca	» 169
5.4.1 Depositi dalla grotta n. 2	» 170
6. ELORO	» 170
6.1 <i>Koreion</i>	» 170
6.1.1 <i>Bothroi</i>	» 172
6.1.2 Statuette <i>in situ</i> sulle banchine esterne dell'edificio ellenistico.....	» 173
7. MONTE CASALE (CASMENE)	» 174
7.1 Area sacra sull'acropoli	» 174
7.1.1. Deposito presso il tempio.....	» 175
8. MEGARA IBLEA.....	» 176
8.1 Santuario di nord-ovest.....	» 176
8.1.1 Materiali dal tempio B (scavi Orsi).....	» 178
8.1.2 Deposito dal tempio B (scavi <i>École française</i> 1952).....	» 180
8.1.3 Deposito presso la scogliera (1951)	» 182
8.1.4 Materiali presso la casa Vinci (1858, 1893).....	» 183

8.2 Cinta muraria	» 184
8.2.1 Deposito nel fossato antistante le mura arcaiche	» 185
8.3 Agora	» 186
8.3.1 Deposito votivo nella cella dell'edificio g (tempio sud)	» 188
8.3.2 Anfora <i>in situ</i> nell' <i>heroon</i> (edificio d)	» 189
8.4 Tempio ZR	» 191
8.4.1 Deposito nelle trincee di fondazione del tempio.....	» 191
9. CATANIA	» 192
9.1. Santuario di piazza San Francesco	» 192
9.1.1 Deposito di piazza San Francesco.....	» 192
10. LENTINI	» 196
10.1 Colle Metapiccola	» 196
10.1.1 Deposito votivo.....	» 197
10.2 Santuario in contrada Alaimo.....	» 198
10.2.1 Deposito nel recinto quadrato	» 200
10.2.2 "Walled-off deposit" a est del muro.....	» 202
10.3 Santuario di Scala Portazza.....	» 203
10.3.1 Riempimento all'interno dell'altare monumentale	» 205
11. MORGANTINA	» 206
11.1 Santuario centrale dell'agorà.....	» 206
11.1.1 Deposito nel <i>bothros</i> del cortile meridionale	» 208
11.2 Santuari in contrada San Francesco Bisconti	» 209
11.2.1 Votivi <i>in situ</i> all'interno degli edifici e sulle banchine	» 212
11.2.2 Materiali all'interno del <i>bothros</i> del terrazzo I (o terrazzo superiore).....	» 213
11.2.3 Deposizioni presso l'altare- <i>bothros</i> del terrazzo mediano	» 213
12. NAXOS	» 214
12.1. Santuario urbano alle foci del torrente Santa Venera	» 214
12.1.1 "Stipe" e <i>thysiai</i> all'esterno del sacello A	» 216
12.2 Santuario a ovest del torrente Santa Venera in proprietà Scalia-Maloprovvido	» 219
12.2.1 Deposito presso il lato orientale della struttura B-C (altare?)	» 220
12.2.2 Deposito all'interno della fossa- <i>bothros</i> (F)	» 221
12.3 Area sacra in proprietà La Musa	» 222
12.3.1 Deposito	» 222
13. FRANCAVILLA DI SICILIA.....	» 223
13.1 Santuario in via don Nino Russotti	» 223
13.1.1 Depositi in giacitura primaria della prima fase di frequentazione.....	» 225
13.1.2 Depositi nei vani 1 e 2 dell'edificio A	» 227
14. MESSINA	» 231
14.1 Area sacra presso la penisola di San Raineri.....	» 231

14.1.1 Deposito del San Salvatore	» 232
15. HIMERA	» 233
15.1 Santuario di Atena	» 233
15.1.1 Deposito all'interno del tempio A	» 237
15.1.2 Lamina aurea coperta da una lastra di calcare	» 239
15.2 Quartiere nord (isolato II, blocco 11). Santuarietto urbano e area a ovest	» 240
15.2.1 Deposito all'interno dell'eschara	» 241
15.2.2 Deposito nell'angolo sud-orientale	» 242
15.2.3 Materiali e resti di sacrificio presso il limite orientale.....	» 242
15.2.4 Deposizione sul fondo della cisterna	» 243
15.3. Quartiere est. Santuarietto urbano	» 244
15.3.1 Deposito nell'ambiente 39	» 245
15.3.2 Fossa alto-arcaica con deposizione	» 246
15.3.3 Materiali in giacitura primaria all'interno dell'ambiente 25.....	» 247
16. LIPARI	» 248
16.1 Acropoli.....	» 248
16.1.1 <i>Bothros</i> di Eolo	» 249
16.1.2. Fosse circostanti il <i>bothros</i> di Eolo.....	» 252

LA MAGNA GRECIA

17. LOCRI EPIZEFIRI.....	» 254
17.1 <i>Thesmophorion</i> in contrada Parapezza	» 254
17.1.1 Depositi di età arcaica (scavi Orsi e Arias)	» 262
17.1.2 Deposito A.....	» 266
17.1.3 Deposito all'interno dell'edificio A.....	» 267
17.1.4 Deposito di fondazione dell'altare A.....	» 268
17.1.5 Depositi all'esterno dell'edificio A, lungo i lati nord e sud	» 269
17.1.6 Deposito nella trincea a "U" all'interno dell'altare A.....	» 270
17.1.7 Pozzo circolare	» 271
17.1.8 Depositi B-E all'interno dell'edificio E	» 272
17.2 Area sacra di Zeus saettante	» 274
17.2.1 Deposito di Zeus saettante	» 275
17.3 Edifici sacri in località Centocamere-Marasà sud (<i>stoà</i> a "U", sacello tardo-arcaico, "casa dei leoni").....	» 276
17.3.1 <i>Bothroi</i> della <i>stoà</i> a "U"	» 280
17.3.2 Deposito nell'ambiente A del sacello tardo-arcaico	» 284
17.3.3 Depositi nell'ambiente "a" della "casa dei leoni"	» 284
17.4 Area della teca litica di Zeus <i>Olympios</i>	» 286
17.4.1 Fosse con <i>pithoi</i>	» 286

17.5 Circuito murario	» 288
17.5.1 Deposito votivo presso le mura in contrada Quote San Francesco.....	» 289
17.6 Santuario di Persefone in contrada Mannella	» 290
17.6.1 Deposito votivo	» 293
17.7 Santuario di Grotta Caruso.....	» 300
17.7.1 Deposito votivo	» 301
18. MEDMA	» 303
18.1 Area sacra in località Calderazzo.....	» 303
18.1.1 Depositi votivi (scavi Orsi 1912-1913, saggi 1964).....	» 305
18.2. Area sacra in località Sant'Anna.....	» 309
18.2.1 Deposito “dei cavallucci”.....	» 309
18.3 Area sacra al Mattatoio	» 311
18.3.1 Materiali dall'area sacra	» 312
19. HIPPONION.....	» 313
19.1 Area sacra in località Scrimbia.....	» 313
19.1.1 Depositi A e B.....	» 314
19.2 Santuario in località Còfino.....	» 317
19.2.1 Depositi votivi	» 318
19.3 Area sacra in località Coltura del Castello (Cava Cordopatri).....	» 319
19.3.1 Depositi all'interno dei canali A-D	» 320
20. KAULONIA	» 321
20.1 Santuario di Punta Stilo.....	» 321
20.1.1 Vasca di tegole	» 325
21. CROTONE.....	» 326
21.1 Santuario in località Vigna Nuova	» 326
21.1.1 Deposizioni all'interno dell'edificio	» 328
21.2. <i>Heraion</i> di Capo Colonna	» 330
21.2.1 Materiali all'interno dell'edificio B	» 332
21.3 Santuario di Apollo Aleo a Punta Alice (Cirò Marina).....	» 335
21.3.1 Deposito nell' <i>adyton</i> del tempio arcaico	» 337
22. CAMPORA SAN GIOVANNI DI AMANTEA (TEMESA)	» 340
22.1 Area sacra in località Imbelli	» 340
22.1.1 Materiali <i>in situ</i> nell'edificio a <i>megaron</i>	» 341
23. SIBARI	» 344
23.1 Francavilla Marittima. Santuario di Atena al Timpone della Motta	» 344
23.1.1 Stipe I.....	» 350
23.1.2 Scarico nell'area tra il I e il II edificio	» 353
23.1.3 Scarico nel “corridoio” lungo i lati sud e ovest del I edificio	» 353
23.1.4 Stipe delle <i>hydriai</i> presso il II edificio	» 355

23.1.5	Stipe delle <i>hydriai</i> presso il III edificio.....	» 356
23.1.6	Depositi presso il Muro Schläger.....	» 357
23.1.7	Depositi all'esterno dell'edificio Vc-d (<i>wall deposits</i>)	» 358
23.1.8	Deposizioni nello strato giallo all'interno dell'edificio Vd (<i>floor deposits</i>)	» 359
23.1.9	Deposizioni nello strato di ghiaia che copre l'edificio Vd	» 361
24.	ERACLEA.....	» 362
24.1	Area sacra sulla collina del Castello	» 362
24.1.1	Anfora con oggetti in metallo.....	» 363
24.1.2	Deposito presso il lato nord dell'isolato 6	» 364
24.2	Area sacra dell'agorà.....	» 365
24.2.1	Depositi nel <i>thesauròs</i> A (N. 25 e N. 35).....	» 368
24.2.2	Deposito presso il muro nord dell' <i>hestiatorion</i> (N. 36).....	» 369
24.2.3	Deposito all'interno dell'altare di Dioniso (N. 4).....	» 370
24.2.4	<i>Bothroi-escharai</i> nella piazza meridionale	» 370
24.3	Santuario di Demetra	» 373
24.3.1	Deposito nel saggio 2/95.....	» 377
24.3.2	Deposito nel saggio 3/95.....	» 378
24.3.3	Deposito "a nido" (saggio 1/00-2/00).....	» 378
24.3.4	"Altari a pozzo": pozzi fittili 1, 2, 3 e <i>Kraterbothros</i>	» 379
24.3.5	Altare a focolare	» 382
24.3.6	Deposito 66A	» 382
24.3.7	Deposito 10 (saggio 85/5).....	» 383
24.3.8	Deposito 6 (US 2, saggio D 85/6).....	» 383
24.3.9	Deposito 5 (US 5, saggio D 85/9).....	» 384
24.3.10	Altare/deposito semicircolare 66B.....	» 384
24.4	Santuario sul Sinni	» 386
24.4.1	Deposito in fossa.....	» 387
24.5	Santa Maria d'Anglona. Santuario di Demetra.....	» 388
24.5.1	Deposito all'interno della struttura circolare	» 390
24.5.2	Deposito all'interno del "sacello" a ferro di cavallo.....	» 390
24.5.3	Materiali all'interno del <i>temenos</i>	» 391
24.5.4	Stipe di Demeter e Artemis <i>Bendis</i>	» 392
25.	METAPONTO	» 393
25.1	Santuario urbano	» 393
25.1.1	Deposito al di sotto del sacello tra i templi A e B	» 398
25.1.2	Deposito di <i>argoi</i> e <i>tetragonoï lithoi</i> nelle fondazioni del tempio B	» 399
25.1.3	Depositi nell'area dell'altare B.....	» 400
25.1.4	Deposito al di sotto dell'altare del tempio E.....	» 401
25.2	Area sacra presso le mura in contrada Crucinia.....	» 402
25.2.1	Depositi Crucinia e Favale.....	» 404
25.3	<i>Heraion</i> delle tavole Palatine.....	» 406

25.3.1 “Stipe del tempio”	» 407
25.4 Santuario di San Biagio della Venella	» 408
25.4.1 Deposito a ovest del tempio di IV sec. a.C.	» 411
25.5 Santuario in località Pizzica-Pantanello.....	» 413
25.5.1 Materiali all’interno della vasca e dei canali	» 414
25.5.2 <i>Bothros</i> all’interno dell’edificio di V sec. a.C.....	» 415
26. TARANTO.....	» 415
26.1 Quartiere del Borgo.....	» 415
26.1.1 Deposito con <i>pinakes</i> dei Dioscuri in piazza Giovanni XXIII	» 417
26.2 Area sacra presso Fondo Giovinazzi.....	» 419
26.2.1 Depositi	» 420
26.3 Santuario del Pizzone.....	» 422
26.3.1 Depositi	» 423
26.4. Contrada Carmine, località Salinella	» 424
26.4.1 Depositi con statuette di <i>Hyakinthos</i> e <i>Polyboia</i>	» 424
26.5 Saturo. Acropoli	» 425
26.5.1 Deposito all’esterno del sacello (scavo Lo Porto 1959)	» 428
26.5.2 Deposito lungo il pendio meridionale (scavo Sapienza 2011).....	» 430
26.6 Saturo. Santuario della sorgente.....	» 432
26.6.1 Depositi in fossa	» 436
27. POSEIDONIA-PAESTUM	» 439
27.1 Santuario meridionale	» 439
27.1.1 “Loculi” a nord del tempio di Nettuno.....	» 442
27.2 Aree di culto nell’agorà.....	» 444
27.2.1 Deposizioni all’interno del sacello ipogeico (<i>heroon</i>).....	» 446
27.3 Santuario presso Porta Sirena	» 448
27.3.1 Materiali all’interno del sacello (saggio 9)	» 448
27.4 <i>Heraion</i> alla foce del Sele	» 450
27.4.1 Stipe corinzia	» 454
27.4.2 Stipe ellenistica	» 454
27.4.3 Deposito nei cinque “loculi”	» 455
27.4.4 Primo <i>bothros</i>	» 456
27.4.5 Secondo <i>bothros</i>	» 458
27.5 San Nicola di Albanella.....	» 460
27.5.1 Deposizioni e focolari all’interno del recinto	» 462
27.5.2 Deposito all’esterno del recinto	» 463
27.5.3 Deposito di obliterazione del recinto	» 464
28. ELEA-VELIA	» 465
28.1 Area sacra n. 4 (santuario dei <i>naiskoi</i>)	» 465
28.1.1 Deposito all’interno del <i>naiskos</i> US 103/05	» 465

PREFAZIONE

L'obiettivo di una "archeologia della pratica culturale" definisce sin dal titolo la prospettiva seguita in questo studio da Valeria Parisi, che parte dalla necessità di un cambiamento nell'analisi tradizionale dei contesti e dei materiali votivi, per puntare a una ricostruzione dei comportamenti e dei significati rituali. La ricerca inizia dai reperti, dai sistemi di associazione originari e dall'organizzazione areale dello spazio sacro e procede con l'esame della specifica dimensione della dedica e in particolare della manipolazione e della deposizione delle figure fittili prodotte per il rituale. Oggetto di un precoce interesse e di una fortunata riscoperta per le quantità, le varietà e gli aspetti iconografici che ne segnano le tipologie, queste produzioni in passato sono state studiate soprattutto come manifestazioni minori, documenti utili a ricostruire l'immaginario artistico e le manifestazioni espressive, con un valore documentario sostitutivo rispetto alla grande scultura, che si è conservata solo in maniera episodica e parziale. A un'esigenza di questo tipo si è aggiunta presto la convinzione che potessero costituire anche una testimonianza diretta dei destinatari del culto. Così, nonostante il carattere indeterminato di molti soggetti impedisca facili riconoscimenti e interpretazioni assertive, le statuette sono state a lungo e in gran parte considerate una rappresentazione della divinità titolare del santuario, in un procedimento che ha teso a restituire un destinatario divino per tanti contesti sacri nei quali mancava il supporto di una documentazione scritta. Questa situazione, in particolare, segna l'archeologia delle città greche ed ellenizzate dell'Italia meridionale e della Sicilia, insediamenti importanti privi di descrizioni antiche, di carattere antiquario o periegetico, come invece avviene per la Grecia continentale ed egea; si tratta proprio dell'areale geografico preso consapevolmente in esame in questo studio, proseguendo un percorso di ricerca che inizia da lontano e ha visto un approfondimento progressivo, confluito in una tesi di dottorato di cui si traggono ora le conclusioni.

Nonostante negli ultimi decenni si sia affermata una diversa impostazione di studi, bisogna riconoscere che i metodi di classificazione "tradizionali" della coroplastica hanno permesso di acquisire una compiuta comprensione del processo artigianale, di alcune forme d'uso e dell'articolazione iconografica, aspetti che offrono una base di lavoro insostituibile per costruire un ulteriore avanzamento conoscitivo. Soprattutto dagli anni settanta del Novecento, si è scoperto che i percorsi interpretativi potevano condurre dalla tipologia cronologica e figurativa alla prassi rituale e al significato delle manifestazioni di culto. Ma la frequente mancanza di edizioni complessive di scavo e gli elenchi finalizzati prevalentemente a un inquadramento storico-artistico dei singoli reperti hanno impedito uno sviluppo adeguato all'importanza testimoniale del materiale esaminato. Il loro im-

piego rituale spesso è rimasto condizionato da un'attenzione parziale e a volte incompiuta, che ha sostenuto alcune convinzioni pregiudiziali e di esse si è alimentata. Il processo interpretativo degli ultimi decenni le ha smentite e in parte radicalmente discusse ma è un percorso discontinuo, che non è ancora in grado di sfruttare tutte le potenzialità offerte da queste produzioni. Certamente si è ridotta la tendenza a considerare le figure coroplastiche come una rappresentazione della divinità o l'impressione, soprattutto per i periodi più antichi, che si tratti di testimonianze di un livello sociale di minori capacità economiche o, ancora, l'idea che possano documentare solo prassi religiose individuali e occasionali. Allo stesso tempo, però, le nuove proposte attendono ancora conferme e sviluppi sufficienti a restituire un panorama adeguatamente articolato dei comportamenti rituali.

Il lavoro documentato nel libro interviene proprio a questo punto, in quanto mostra come possa cambiare la prospettiva nel momento in cui si imposta uno studio che riparta dai dati e metta a sistema i diversi livelli delle associazioni contestuali, da quelle produttive a quelle d'uso. Proprio ponendo in primo piano i contesti archeologici, si passa dall'oggetto al suo insieme originario, dal singolo elemento al complesso relazionale, recuperando una serie di informazioni che attestano la complessità e la varietà dell'uso e dei significati attribuiti alla coroplastica. Questi sono diversi nel tempo e nello spazio; forniscono la base sia per comportamenti omogenei sia per forme identitarie specifiche; divengono strumenti di comunicazione capaci di definire una determinata attività rituale o l'ambiente culturale che attribuisce loro una destinazione funzionale; attestano la percezione culturale di pratiche e attori del culto. Partendo da una conoscenza molto approfondita dei problemi emersi nel dibattito, Valeria Parisi propone uno svolgimento improntato a una matura coerenza scientifica, che mette al centro il primo livello del percorso interpretativo archeologico, quello delle forme e delle caratteristiche del contesto votivo. Attraverso un lavoro filologico molto attento, riesamina i dati dei depositi rinvenuti nell'Italia della colonizzazione greca, ricostruendone, per quanto è possibile, circostanze e associazioni archeologiche. Il momento dell'abbandono rituale fissa l'atto conclusivo, in un termine che conserva e sancisce significati e funzioni di una storia precedente. Analizzare questo momento, quindi, restituisce la possibilità di effettuare un percorso all'indietro, per riappropriarsi, attraverso la realizzazione finale del contesto, di un comportamento sociale diversificato, di studiarne differenze e omogeneità, cambiamenti e incidenza nel corso del tempo e nelle diverse destinazioni del culto.

Il primo passo, pertanto, è quello del riconoscimento delle varie forme deposizionali e delle motivazioni relative, un percorso in cui l'Autrice riesce a proporre una campionatura ampia e documentata, che permette di superare il carattere parziale delle singole informazioni e delle tecniche di rilevamento dei dati, a volte imperfette, trasformando *disiecta membra* in un esame sistematico, non ancora affrontato in questa prospettiva. L'analisi critica e complessiva costituisce a sua volta la base di un percorso successivo, permettendo la tracciabilità del fenomeno nel tempo, la comprensione del rapporto con altre forme culturali, il riconoscimento del valore identitario del rituale effettuato con la coroplastica rispetto a gruppi sociali, attori culturali e tradizioni specifiche. Il lavoro, quindi, procede su due piani: da un lato la ricognizione sistematica dei dati e la loro riorganizzazione costituiscono già un risultato, permettendo di disporre di una sintesi complessiva sui depositi votivi nell'Italia coloniale greca, sulla loro composizione, sui problemi interpretativi che ne scaturiscono, sul loro valore documentario, recuperato analizzando una bibliografia estesa e dispersiva e permettendo di

usufruire di una razionalizzazione omogenea delle informazioni. Su un altro livello si sviluppa, invece, l'analisi della tradizione di ricerca, del metodo, delle tipologie formali del deposito, della ritualità diversa che sottendono, dello sviluppo nel tempo, introducendo una pluralità di temi e di percorsi che potranno essere sviluppati anche oltre l'edizione del libro. I risultati complessivi sono legati all'approccio consapevole e all'elaborazione sistematica, che mettono a disposizione uno studio organico che diventa un campione di lavoro esemplare, confrontabile anche con altre situazioni, esterne all'area indagata dall'Autrice o collocate in una diversa dimensione culturale e cronologica.

Proprio sull'Autrice, infine, è necessario spendere ancora alcune parole. Il suo impegno e la sua attitudine scientifica emergono già in maniera chiara dalla sua bibliografia di giovane ricercatrice, mostrandone la chiarezza di metodo e la coerenza del percorso interpretativo. L'ampia analisi condotta nel volume rappresenta, quindi, l'esito di un'impostazione che ha radici e motivazioni lontane e più complesse, aspetto che costituisce, a sua volta, una premessa per sviluppi futuri e certamente significativi. Il fatto di averne potuto seguire il percorso, dal momento della formazione presso l'Università "La Sapienza" di Roma alla graduale costruzione di un rapporto di collaborazione scientifica, mi permette ora di constatare l'espressione di una completa autonomia di ricerca e di una piena consapevolezza degli obiettivi, aspetti ben testimoniati da questo studio. Per chi scrive, il lavoro edito contribuisce a dare un senso all'impegno universitario e a un indirizzo di ricerca teso a esprimere non tanto percorsi capaci di "apparire" nuovi e originali, ma soprattutto risultati storici e archeologici concreti. Presentare il libro è, così, anche l'occasione per ringraziare Valeria Parisi, per la fiducia, la costanza, l'intelligenza e l'atteggiamento critico con cui ha partecipato al nostro gruppo di lavoro, condividendo l'obiettivo di capire la realtà antica e attraverso essa anche quello di indagare forme e comportamenti della struttura sociale, economica e culturale delle comunità, anche al di fuori dei limiti di tempo e di spazio della propria disciplina. Arrivare a una tappa importante come questo volume, se per lei testimonia un obiettivo raggiunto e una base per nuovi percorsi, per noi è una dimostrazione della necessità di credere nelle nuove generazioni di ricercatori e di tutelarne funzioni e collocazione sociale, in un contesto, come quello attuale, particolarmente difficile e culturalmente disattento.

ENZO LIPPOLIS

PREMESSA

Questo lavoro rappresenta la rielaborazione della tesi di dottorato in Archeologia – curriculum Classico (XXIII ciclo), discussa presso la Sapienza – Università di Roma nel luglio del 2011. Gli anni che separano la data della discussione da quella di uscita del volume sono stati fondamentali per approfondire ulteriormente i temi della ricerca, aggiornando la bibliografia e accogliendo nuove sollecitazioni provenienti dai più recenti orientamenti della disciplina, che nel frattempo ha visto affermarsi e consolidarsi nuove prospettive negli studi sul sacro.

La ricerca si è svolta principalmente nelle biblioteche degli istituti stranieri di Roma, in particolare la *British School*, l'*École française* e il *Deutsches Archäologisches Institut*. A quest'ultimo, che è stato per me una seconda casa in questi anni, a tutto il personale e ai direttori che si sono succeduti (D. Mertens, H. von Hesberg, O. Dally), va il mio ringraziamento per il ricchissimo e sempre aggiornato patrimonio librario messo a disposizione con disponibilità e cortesia. Alcuni risultati preliminari legati a questo studio sono stati presentati nell'ambito di pubblicazioni a stampa e convegni. Tra questi, ricordo in particolare gli annuali incontri di Taranto, che hanno rappresentato per me un'occasione di crescita, aggiornamento e confronto con alcuni dei "padri fondatori" della storia e dell'archeologia della Magna Grecia. Lo scavo di Saturo, con il gruppo di lavoro della Sapienza, insieme all'esperienza umana e professionale, mi ha offerto il privilegio di verificare sul campo le ipotesi di lavoro, mostrando nel deposito votivo rinvenuto nel 2011 la conferma suggestiva e inaspettata del manifestarsi del sacro nel dato materiale.

L'argomento di questo studio mi è stato proposto da Enzo Lippolis, che ha seguito la ricerca di dottorato come supervisore. Provando ad aggirare le espressioni retoriche che poco si addicono a entrambi, lo ringrazio soprattutto per la sua disponibilità al confronto e per avermi insegnato, tra le altre, due cose fondamentali e tra loro inscindibili, ossia l'esercizio del pensiero critico e la curiosità per il mondo antico. A Domenico Palombi, direttore della rivista *Archeologia Classica* che ha accolto questo lavoro nella collana dei *Supplementi e Monografie*, un ringraziamento per aver atteso con pazienza i miei "tempi tecnici" per l'uscita del volume. Un pensiero va anche a Luciana Drago che ha sempre mostrato vivo interesse per questa pubblicazione, citandola quando era ancora in corso di stampa, con l'entusiasmo e l'attenzione per le nuove generazioni di ricercatori che erano il suo tratto distintivo.

Grazie a tutti i colleghi e gli amici che hanno manifestato sostegno e affetto in questi anni, con vario grado di coinvolgimento e supporto, condividendo lunghe giornate di studio, incertezze e speranze, e in particolare a Luigi M. Calì, Fabrizio Santi, Massimo Giuseppetti, Giuseppe Mazzilli,